

UNA PAGINA DI STORIA DELLA NOSTRA LIBERA PROFESSIONE*

Il 3 febbraio 1968 è stata costituita Federarchitetti, promossa dai sindacati regionali autonomi del Lazio, del Piemonte e della Campania, che si federarono sotto la sigla nel Sindacato nazionale architetti liberi professionisti. A questi fondatori si unirono tra il 1969 e il 1972 la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Liguria, mantenendo tuttavia prevalentemente un'intensa attività regionale. Tra i promotori, nel susseguirsi degli anni, il catanese Corrado Sultana, presidente del Lazio, il torinese Aldo D'Imperio, oltre a Carlo Alberto Bordogna, Enzo Bacigalupi, Massimo Battaglini, Salvatore Viola, Nicola Pagliara, e una successiva ma incisiva attività di Diana Ribera Ferraro.

Il sindacato assunse ulteriore vigore alcuni anni dopo, quando, a seguito del primo Congresso Nazionale degli architetti svolto nel 1977 a Firenze, varie altre realtà territoriali che non si riconoscevano nell'azione degli Ordini, si coagularono rigenerando Federarchitetti con nuovo entusiasmo. Con l'intenso lavoro di mediazione del milanese Alberto Scarzella, la presidenza di Federarchitetti fu affidata a Luigi Cristini, sanguigno e vivace marchigiano, attivo anche con alcune proposte che diventarono disegni di legge. In campo nazionale tra i professionisti maggiormente impegnati degli anni '70 emergono il romano Mino Mini e il varesino-milanese Carlo Daniele, che, dapprima segretario nazionale, guiderà successivamente per molti anni Federarchitetti. Si sviluppava in quegli anni, tra paletti, forzature e prevalenza di lobby che condizionavano il notevole potenziale di una generazione di architetti, un concetto fondamentale per la politica professionale: così come sancito dalla Costituzione, le libere

assoc

iazi

on

i

s

i

ndacal

i

(e non gl

i

ord

i

n

i

) potevano e dovevano rappresentare gl

i
i
nteress
i
de
i
i
i
ber
i
profess
i
on
i
st
i
:

Ed infatti Federarchitetti è tra i rappresentanti datoriali quale controparte dei sindacati per i dipendenti degli studi professionali, e conduce con gli architetti Mini e Daniele le trattative per il primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), firmato il 10 dicembre 1978, dopo lunghe trattative durate tre anni.

Negli anni '80, tra gli altri, furono attivamente impegnati Luigi Campioli, per un breve periodo presidente, con il contributo dell'irruente molisano Nicola D'Errico e del toscano Nicola Ghini.

Dal 1983 con la presidenza di un ostinato Carlo Daniele e la fondazione di Confedertecnica nel 1991, fu svolto un intenso lavoro che ha portato nel maggio del 2001 Federarchitetti al riconoscimento di "parte sociale" dal Ministero del Lavoro.

Federarchitetti ha da sempre partecipato alle Organizzazioni sindacali interprofessionali, prima facendo parte della Consilp (ora Confprofessioni), quindi dando vita a Confedertecnica, per individuare in tale sigla in modo specifico e condiviso il ruolo delle professioni tecniche, unitamente ad ingegneri, geometri e periti.

Nel 1998, in una calda assemblea a Firenze, sorsero divergenze che portarono alcuni iscritti a

distaccarsi dando vita all'altra organizzazione che è ALA Assoarchitetti, guidata da Bruno Gabbiani.

Tra la gli anni '90 e il 2005 contribuiscono alla crescita di Federarchitetti, insieme all'instancabile attivismo di Biancalisa Semoli e l'abnegazione di Loredana Regazzoni, succeduta alla segreteria nazionale durante la presidenza Daniele, gli architetti Gianfranco Mazzei, Nazzareno Iarrusso, Salvatore Greco, Aldo Olivo, Edo Zanaboni, Marcello Altomonte, Angelo Cappellini, Luigi Scrima, Marco Ciannella e Giuseppe Cantarella.

Pur costantemente osteggiata da parti della burocrazia, dell'università e degli Ordini, meno propensi ad un confronto aperto che potesse intaccare rendite di posizione acquisite, la componente sindacale ha assunto una veste strutturale sempre più fondamentale per i liberi professionisti, anche sulla spinta delle procedure aperte in atto negli altri Paesi e ne rappresenta il futuro riferimento.

Dal 2005 è presidente il napoletano Paolo Grassi, intensamente attivo in Campania ed in campo nazionale sin dalla fine degli '70, coadiuvato dal catanese Maurizio Mannanici, quale segretario nazionale.

Oggi Federarchitetti a livello nazionale sollecita ad un confronto puntuale sia i Governi che le istituzioni, ponendo in evidenza la necessità di profonde riforme che possano far uscire l'intero comparto libero professionale a una condizione di subalternità e crisi che va a discapito della qualità delle condizioni ambientali urbane e del territorio, incidendo negativamente sui parametri di sviluppo del Paese.

* Testo tratto dalla rivista INARCASSA n. 2.2008 - pag. 60

Storia della FEDERARCHITETTI

Scritto da Administrator

Giovedì 05 Giugno 2008 13:58 - Ultimo aggiornamento Martedì 28 Aprile 2009 07:43
